



Peru

RAPPORTI PAESE CONGIUNTI
AMBASCIATE/CONSOLATI - UFFICI ICE ALL'ESTERO

AGGIORNAMENTO AL 1^ SEMESTRE 2010

PERU'

1. QUADRO MACROECONOMICO

1. Andamento congiunturale e rischio Paese

L'economia mondiale mantiene il trend di crescita iniziato nell'ultimo trimestre del 2009. Per il 2010 si prevede una crescita intorno al 4,5%. Si tratta pur sempre di una ripresa a due velocità, con una crescita più sostenuta da parte delle economie emergenti e un processo più lento da parte delle economie avanzate.

Contemporaneamente si segnala un rallentamento dei tassi di crescita a partire dal secondo trimestre dovuto, in particolare, al riaffiorare della turbolenza sui mercati finanziari. Quest'ultima scatenata principalmente dalla caduta della fiducia nei confronti della sostenibilità fiscale e della competitività della Grecia e delle altre economie più vulnerabili dell'euro-zona e dall'incertezza nei confronti delle possibili risposte di politica economica.

I Paesi emergenti potrebbero risentire degli effetti della crisi finanziaria nell'area euro attraverso un indurimento delle condizioni di finanziamento. I movimenti di capitale verso le economie emergenti - principalmente dell'area euro, senza un effetto significativo su quelle asiatiche - si sono ridimensionati dopo essere aumentati significativamente nel corso di quasi un anno tra marzo 2009 e aprile 2010.

I prezzi delle materie prime sono tornati a scendere ai livelli dell'ultimo trimestre dell'anno passato.

Per il Perù le previsioni di crescita per l'anno 2010 sono al rialzo dal 5,5% al 6,8%. Tale revisione è spiegata da un recupero più rapido del previsto dell'economia internazionale, portata avanti dai Paesi emergenti nei primi mesi dell'anno, ma soprattutto per il forte dinamismo della domanda interna nel primo semestre del 2010. In linea con questo scenario macroeconomico, si attende un riassorbimento della politica fiscale espansiva attuata per far fronte alla crisi globale. Un minor ritmo di crescita dei costi pubblici contribuirebbe ad allentare le pressioni inflazionistiche e ad un maggior apprezzamento della moneta locale. Il deficit pubblico scenderà dall'1,9% del PIL nel 2009 all'1,5% del PIL quest'anno e il prossimo si posizionerà all'1% del PIL. La realizzazione di questo scenario renderà possibile consegnare alla nuova amministrazione che assumerà le sue funzioni a luglio 2011 una condizione fiscale sana e sostenibile in un contesto di elevata crescita che le permetterà di sostenere politiche di riduzione della povertà. In linea sempre con questo scenario, nel 2013 il rapporto Debito/PIL sarà sceso al 20% (dal 47% nel 2003), il PIL pro-capite raggiungerà i 6.134 USD (3,7 volte il livello del 2003) e la povertà si avvicinerà a raggiungere un valore pari alla metà del tasso registrato nel 2003 (52%).

Nel primo semestre di quest'anno la ripresa economica si traduce in un miglioramento dei termini di scambio e una maggiore entrata dei flussi di investimento.

La domanda interna ha avuto un'impennata dell'11,1% e ha contribuito in larga misura alla crescita dell'8,2% registrata nel primo semestre di quest'anno. Il forte tasso di crescita economica è anche spiegato dalla ripresa degli investimenti privati che sono cresciuti del 18,1%, come risultato, principalmente, delle buone condizioni di finanziamento e dell'ottimismo degli

imprenditori, che si trova a livelli storici record. Anche i consumi privati sono in graduale ripresa. Dall'altro lato, tra gennaio e giugno 2010, abbiamo assistito ad una sostanziale crescita della spesa pubblica: i trasferimenti di beni e servizi sono cresciuti del 21,2%¹ e gli investimenti pubblici del 39,2% in termini reali. Tali componenti hanno determinato l'impennata della domanda nei settori come quello delle costruzioni e della manifattura non primaria, che è cresciuta fino al 20% nel secondo trimestre del 2010, dopo aver subito un calo del 10,2 % nel primo semestre dello scorso anno. Il credito al settore privato ha registrato una crescita annuale del 16% a giugno 2010 e del 9,4% nell'ultimo semestre. Sebbene il recupero dell'occupazione sia ancora lento, si assiste tuttavia ad un graduale aumento della fiducia dei consumatori che si traduce in un aumento delle importazioni di beni di consumo e in una maggior vendita di veicoli nuovi. Successivamente alla forte riduzione delle riserve da parte delle imprese registratasi nel 2009, tali riserve si sono andate ricostituendo a partire dalla prima metà dell'anno in corso.

Le principali Agenzie sono concordi nell'affermare il miglioramento del Perù nella scala del rischio paese. Nella scala del rischio di *Euromoney*, il Perù è salito dal 59mo al 58mo posto, collocandosi come quarto Paese con il miglior posizionamento in America Latina, dopo Cile, Brasile e Messico.

Anche il livello delle esportazioni è tornato a crescere; i dati stimati sono il 19,1% per i settori tradizionali e del 12% per quelli non tradizionali.

Nel solo primo semestre le esportazioni sono cresciute del 37,49%; nel settore non tradizionale sono cresciute del 19% e il maggior dinamismo lo hanno fatto registrare i prodotti agricoli (manghi, uva e asparagi freschi), il siderurgico-metallurgico, gioielleria e chimico. In particolare, in termini stagionalizzati, il settore agro-alimentare già ha superato i suoi livelli pre-crisi mentre quello tessile è di circa il 24,4% in ribasso rispetto al periodo pre-crisi.

Per quanto riguarda le importazioni, per l'anno in corso si stima un aumento ad un ammontare di USD 25.823 milioni, registrando una crescita del 22,9% - in particolare si è avuto un aumento dei volumi importati a fronte di più bassi prezzi di importazione.

Per quanto riguarda gli investimenti diretti esteri in entrata, nel primo semestre 2010 sono aumentati del 22% rispetto al primo semestre del 2009.

¹ Derivato dalla maggior spesa per trasporti e comunicazioni (principalmente manutenzione di strade, che ha avuto una crescita di più del 90% rispetto al primo semestre del 2009), Governi regionali (37%), Salute (25%) e Interni (32%).

Principali indicatori macroeconomici (2006-2010)

	2006 gen. – dic.	2007 gen. – dic.	2008 gen. – dic.	2009 gen. – dic.	2010 I sem.
PIL (Var % annua)	7,8	9	9,8	0,9	8,2
Inflazione (var.% 12 mesi)	1,14	3,93	6,53	0,25	1,64
Tasso di cambio (media) USD/Nuovo Sol	3,23	2,99	2,925	3,012	2,84
Riserve Internazionali Nette (milioni USD)	17.275	27.689	31.196	33.135	35.341
Debito Pubblico	30.490	31.870	30.648	33.827	33.253
Debito Pubblico (% PIL)	33	29,7	24,00	26,6	23,5
Debito Estero (milioni di USD)	21.972	20.081	19.237	20.600	19.899
Debito Estero (% PIL)	23,8	18,7	15,1	16,2	14,1
Rischio Paese (EMBI*)	131	175	524	179	207
Consumi privati (% del PIL)	61,8	61,5	63,7	65,5	64,0
Consumi pubblici (% del PIL)	9,5	9,1	8,9	10,3	9,25
Investimenti privati (% del PIL)	16,4	18,2	21,5	17,7	19,9
Investimenti privati (var. %)	20,1	23,4	25,9	- 15,2	18,1
Domanda interna (% del PIL)	91,3	93,5	99,3	96,4	96,8
Domanda interna (var %)	10,1	11,9	12,1	- 2,9	11,1
Esportazioni (milioni USD)	23.574	27.588	31.162,7	26.624,8	15.743,8
In % del PIL	27,75	25,26	24,7	21,1	21,6
Variazione annua e/o semestrale %	36,3	17	12,96	- 14,56	37,49
Importazioni (milioni di USD)	15,3	20.464	27.893,3	21.814,9	13.418,5
In % del PIL	17,4	18,74	22,3	16,5	17,5
Variazione annua e/o semestrale %		33,55	36,30	- 21,79	32,8
Saldo Bilancia Commerciale (milioni USD)	8,250	7.124	3.269	4.809,9	2.325,3

Fonte: Banco Central de Reserva del Perú – BCRP, Fonte Dati Export: Dogana peruviana

Il World Economic Forum (WEF) di Ginevra ha presentato i risultati di uno studio condotto sui fattori di competitività su un campione di 139 Paesi per il periodo 2010-2011 e il Perù ha scalato ben 5 posizioni rispetto al precedente periodo 2009-2010; negli ultimi due anni ha acquisito 10 punti². “É il risultato delle riforme strutturali implementate negli ultimi decenni” ha commentato il Presidente della Camera di Commercio di Lima (CCL), Carlos Durand.

Il documento del WEF (che rappresenta la più importante e prestigiosa analisi comparata che si realizza a livello mondiale sul tema della competitività delle Nazioni) di quest’anno pone ai primi cinque posti la Svizzera, la Svezia, Singapore, Stati Uniti e Germania. Per quanto riguarda l’America Latina, il Paese leader é il Cile che si colloca al trentesimo posto. L’Argentina ha, invece, perso due posizioni (collocandosi all’87mo posto); il Messico, che ha perso sei posizioni, si colloca alla posizione 66, mentre Uruguay e Colombia hanno migliorato di una posizione collocandosi, rispettivamente, al 64mo e 68mo posto.

² Gestion, *Perù avanza cinco peldaños en el ranking mundial de competitividad*, 9 Settembre 2010.

La classificazione è basata sull'analisi di 12 pilastri. Tra questi pilastri figurano: istituzioni, infrastrutture, intorno macroeconomico, salute ed istruzione primaria, istruzione superiore e formazione, efficienza del mercato del lavoro, sviluppo del mercato finanziario, grado di complessità aziendale e innovazione.

Lo studio si basa su un'inchiesta condotta su un campione di 13.500 imprese.

Il documento include anche una lista completa dei principali punti di forza e di debolezza dei Paesi, rendendo possibile in tal modo identificare le priorità nelle scelte di politica economica e di investimento.

I principali punti di forza del Perù risultano essere: sviluppo del mercato finanziario, il grado di sviluppo del mercato e l'efficienza del mercato del lavoro.

I principali punti di debolezza si riscontrano nell'innovazione, istituzioni, salute e istruzione primaria, infrastrutture.

A livello istituzionale, permane l'inefficienza della burocrazia amministrativa (maggiormente a livello locale e regionale, mentre assistiamo ad un graduale miglioramento a livello governativo) e la dilagante corruzione, nonostante si stia cercando di trovare meccanismi di controllo interno in grado di contrastarla.

Il Perù si trova, altresì, al centro di molteplici negoziati internazionali per la liberalizzazione del commercio.

Quello con la Corea entrerà in vigore i primi mesi del 2011³ e permetterà di quintuplicare in cinque anni gli scambi tra i due Paesi, secondo quanto affermato dal Presidente Alan García. Sarà anche un'opportunità per accedere alla tecnologia a più basso costo coreana.

Di gran lunga promettente risulta anche il Trattato di Libero Commercio firmato lo scorso 19 maggio tra la Comunità Andina (CAN) e l'Unione Europea (UE)⁴. Quest'ultimo risulterebbe addirittura più promettente di quelli conclusi dalla stessa UE con il Cile e con il Messico, considerando che esiste un intero capitolo sull'assistenza tecnica e sul potenziamento delle capacità.

Su questa direttrice, in un recente incontro tra il Direttore Generale del Commercio dell'UE Joao Aguiar Machado e il Presidente della Camera di Commercio di Lima (CCL) Ing. Carlos Durand Chahud si è discusso su come superare le problematiche legate alle asimmetrie che esistono tra il blocco UE e il Paese⁵; in particolare riguardo le regole di origine dei prodotti, normalizzazioni e certificazioni. L'implementazione del TLC con la UE si è rivelato essere foriero di notevoli benefici per il Perù e in particolare per le piccole e medie imprese (PMI), che, come ha ricordato il Presidente della CCL, costituiscono il 98% delle imprese e danno lavoro al 75% della popolazione economicamente attiva. Dovrà attuarsi, pertanto, una sorta di cooperazione tecnica che aiuti le PMI locali ad uniformarsi alla regolamentazione europea.

Nella direzione dell'implementazione del suddetto TLC tra UE e Paesi Andini (CAN), questi ultimi si stanno concentrando su tre obiettivi primari: 1) aiuto alle PMI ad internazionalizzarsi; 2) creazione di un sistema di regole armonizzato tra Ecuador, Colombia e Perù per l'etichettatura degli alimenti, bibite industriali, cuoio e calzature e tessili; 3) superare le barriere al sistema di trasporto delle merci tra i Paesi della Comunità Andina (CAN).

Inoltre, si è a lungo discusso sulla importanza dell'UE come investitore nel Paese: gli investimenti europei in Perù raggiungono oggi i 9.700 milioni di USD.

Per quanto riguarda la difesa dell'ambiente, si è ribadito essere un tema fondamentale per il quale in Perù si fa ancora troppo poco.

Si prevede che il suddetto Trattato entrerà in vigore a inizio 2012. Si stima che a 5 anni dalla sua entrata in vigore le esportazioni peruviane verso il blocco europeo cresceranno come minimo del 60%.

³ El Comercio, *Gracias a TLC se quintuplicará el comercio entre el Perú y Corea*, 31 Agosto 2010.

⁴ Empresa & Negocios (Revista della Camera di Commercio di Lima), *TLC con Unión Europea potenciará ventas de agro, pesca y confecciones*, 24 Maggio 2010.

⁵ Empresa & Negocios (Revista della Camera di Commercio di Lima), *Europa contribuirá a implementar el TLC*, 14 giugno 2010.

In conclusione, siamo di fronte ad un Paese in forte crescita, che ha confermato e consolidato l'uscita dalla crisi globale del 2008.

Alla fine della lunga tornata elettorale (elezioni regionali a ottobre 2010 ed elezioni presidenziali ad aprile 2011), il Paese terminerà il processo di riassorbimento delle politiche monetarie e fiscali espansive attuate e si avvierà verso una fase di sviluppo più sostenibile e di controllo della spesa pubblica. La nuova Amministrazione dovrà mettere in agenda l'attuazione di politiche sociali a sostegno dell'occupazione e della formazione, dei servizi sociali come la distribuzione dell'acqua, la diffusione di scuole e ospedali sul territorio, la lotta contro la povertà e l'emarginazione.

Sul piano internazionale, si registra un forte aumento della competitività e, di conseguenza, una maggiore capacità di attrarre investimenti.

Gli accordi economici internazionali in corso di attuazione danno una prospettiva di crescita ancora maggiore dei volumi di merce scambiati.

2. Grado di apertura del Paese al commercio internazionale ed agli investimenti esteri

Il Perù ha continuato a sottoscrivere nuovi accordi commerciali, come parte della politica di apertura incentrata sulla promozione delle esportazioni attraverso il Piano strategico di Esportazioni (PENX), che prevede un maggiore sviluppo tecnologico, basato sulla riqualificazione industriale e l'impiego di moderne tecnologie, impianti e macchinari più avanzati nel settore industriale. La radicale riduzione dei dazi sui beni strumentali ha contribuito ad una produzione capace di far fronte ad una domanda internazionale più qualificata, aumentando i valori delle esportazioni.

Un punto chiave della politica di apertura è stata l'integrazione commerciale e l'accesso a nuovi mercati esteri ed ai principali blocchi economici. Nel presente anno sono stati sottoscritti Trattati di Libero Commercio con: Unione Europea, EFTA e Corea (entreranno in vigore nel primo trimestre 2011), che si aggiungono a quelli già operativi con USA, Canada, MERCOSUR, Comunità Andina, Singapore, Cina. Con altri Paesi, come la Thailandia, sono stati sottoscritti degli accordi che però non sono ancora in vigore. È, inoltre, in fase di avviato processo di negoziazione, l'Accordo con il Giappone (ancora da sottoscrivere), cui vanno aggiunti i trattati in programma con India, Russia, Australia, Nuova Zelanda, Sud Africa e Marocco.

Nel primo semestre 2010, l'interscambio commerciale del Perù con il resto del mondo è ammontato a 29,1 miliardi di USD (+35,57% rispetto allo stesso periodo del 2009), con un saldo positivo della bilancia commerciale pari a USD 2.325,3 milioni.

Le esportazioni totali verso il mondo hanno registrato un ammontare superiore a USD 15.743 milioni, con una crescita del 37,49, rispetto allo stesso periodo 2009, dovuta alla maggiore domanda estera di prodotti minerari e dell'agricoltura (caffè, cotone, zucchero) ed alle loro maggiori quotazioni internazionali. La partecipazione delle esportazioni calcolata in base all'incidenza sul PIL è stata del 21,6% (Fonte: Banca Centrale).

Le importazioni, nel primo semestre 2010, sono ammontate ad oltre USD 13.418 milioni, con una crescita del 32,8% rispetto allo stesso periodo 2009, dovuta alla maggiore importazione di beni strumentali. La loro partecipazione in base all'incidenza sul PIL è ammontata al 17,5% (Fonte: Banca Centrale).

A livello di blocchi commerciali, i paesi asiatici rappresentano i principali mercati di provenienza delle importazioni peruviane per un ammontare pari al 31,5% del totale importato del periodo gennaio-giugno. Le materie prime e i prodotti intermedi occupano il primo posto

della lista dei beni importati dalla suddetta area geografica, mentre le esportazioni verso il mercato asiatico rappresentano il 26,46% del totale.

MERCOSUR è stato il secondo mercato di origine delle importazioni peruviane, con una partecipazione dell'11,7% rispetto al valore totale importato durante il primo semestre 2010, mentre le esportazioni verso MERCOSUR hanno rappresentato appena il 2,8% del totale esportato.

Sempre nei primi sei mesi del 2010, le importazioni dall'Unione Europea hanno costituito il 10,5% del totale importato dal Perù, mentre le esportazioni verso quest'area sono state pari al 17,08% del totale.

Infine, le importazioni dalla Comunità Andina (CAN) hanno rappresentato il 10,3% del totale importato, mentre le esportazioni verso questo blocco hanno rappresentato solo il 5,89%.

COMMERCIO ESTERO Perù – Mondo (USD)

	2007 gen. - dic.	2008 gen. - dic.	2009 gen. - dic.	2009 gen. - giu.	2010 gen. - giu.
Export FOB	27.588.271.3 63	31.162.752.6 05	26.624.828.3 11	11.451.034.8 57	15.743.833.0 00
variazione Export	17,03%	12,96%	-14,56%		37,49%
Import CIF	20.464.218.1 94	27.893.352.1 15	21.814.907.6 27	10.104.109.2 56	13.418.579.0 78
variazione Import	33,55%	36,30%	-21,79%		32,80%
Interscambio Perù- Mondo	48.052.489.5 57	59.056.104.7 20	48.439.735.9 38	21.555.144.1 13	29.162.412.0 78
variazione Interscambio	23,54%	22,90%	-17,98%		35,29%
Saldo Bilancia Commerciale	7.124.053.16 9	3.269.400.49 0	4.809.920.68 4	1.346.925.60 1	2.325.253.92 2

Fonte: Dogana Peruviana (SUNAT)

I prodotti primari hanno registrato nel primo semestre 2010 un valore di USD 12,2 miliardi, con una crescita del 43,11%, rispetto allo stesso periodo 2009. I suddetti prodotti hanno costituito oltre il 77,7% del valore totale delle esportazioni. All'interno di questi, i prodotti minerari hanno rappresentato il 79,9%, costituendo come sempre la principale fonte di ingressi valutarî (62,1% del totale esportato). Petrolio e derivati hanno avuto una crescita del 104,15% rispetto allo stesso periodo 2009, principalmente per un maggiore sfruttamento del gas naturale e l'entrata in funzione di Camisea II. I prodotti industriali hanno registrato una crescita del 19,75% e all'interno di questi solo i prodotti tessili hanno riportato un calo (- 3,30%).

**ESPORTAZIONI PER SETTORI ECONOMICI
(USD FOB)**

	2007 gen. - dic.	2008 gen. - dic.	2009 gen. - dic.	2009 gen. - giu.	2010 gen. - giu.
PRODOTTI PRIMARI					
Prodotti minerali	17.165.516.581	18.300.722.338	16.101.168.061	6.820.379.855	9.773.379.858
Petrolio e derivati	2.250.481.412	2.663.163.895	1.893.509.914	670.016.868	1.367.864.182
Ittici	1.459.514.697	1.791.426.326	1.683.088.829	906.112.435	896.844.251
Agricoltura	460.432.287	685.040.017	635.574.208	152.187.995	196.168.569
Totale	21.335.944.976	23.440.352.576	20.313.341.013	8.548.697.153	12.234.256.860
	17,13%	9,86%	-13,34%		43,11%
PRODOTTI INDUSTRIALI					
Agro-industria e zootecnia	1.505.969.554	1.911.250.096	1.821.977.290	786.508.384	905.063.005
Tessili	1.736.121.693	2.018.019.204	1.492.238.179	717.222.537	693.576.626
Chimici	860.264.171	1.040.116.852	836.186.274	396.845.407	559.907.155
Siderurgico-metallurgici	802.047.534	822.606.800	495.429.729	203.681.355	368.091.081
Ittici	503.312.575	626.040.858	525.527.909	278.311.145	339.846.660
Metalmeccanici	216.191.638	323.974.990	344.901.567	162.697.318	183.001.663
Pietre ornamentali	164.948.904	175.654.524	147.861.099	65.661.415	88.350.765
Altri (*)	572.855.275	628.043.179	491.290.240	291.410.143	371.739.186
Totale	6.361.711.344	7.545.706.502	6.155.412.287	2.829.168.671	3.387.966.359
	20,56%	18,61%	-18,42%		19,75%
ALTRI	101.920.582	176.693.527	156.075.010	73.169.033	121.609.782
TOTALE SETTORI ECONOMICI	27.588.271.363	31.162.752.605	26.624.828.311	11.451.034.857	15.743.833.000

Fonte: Dogana Peruviana

(*) = artigianato, carta, legno, cuoio

Tra i Paesi di destinazione, Stati Uniti (16,85%), Cina (15,74%) e Svizzera (11,49%) hanno occupato, come negli anni precedenti, i primi tre posti, seguiti da Canada (10,17%) – uno dei principali mercati dell'oro peruviano – e Giappone (5,38%). L'Italia – nona nel "ranking dei Paesi importatori" – occupa il terzo posto tra i Paesi dell'Unione Europea (USD 461 milioni), preceduta da Germania e Spagna.

**ESPORTAZIONI PERUVIANE – PRINCIPALI CLIENTI
(USD)**

	2007	%	2008	%	2009	%	2010	%
	Gen. - dic.		Gen. - dic.		Gen. - dic.		Gen. - giu.	
STATI UNITI	5.250.065.179	19,03%	5.742.279.301	18,43%	4.519.887.668	16,98%	2.653.531.440	16,85%
CINA	3.041.268.222	11,02%	3.737.243.503	11,99%	4.073.882.421	15,30%	2.477.870.225	15,74%
SVIZZERA	2.335.283.817	8,46%	3.410.323.026	10,94%	3.954.266.587	14,85%	1.808.376.272	11,49%
CANADA	1.784.701.625	6,47%	1.949.848.812	6,26%	2.309.422.780	8,67%	1.601.776.862	10,17%
GIAPPONE	2.183.711.494	7,92%	1.853.187.919	5,95%	1.368.306.342	5,14%	846.915.763	5,38%
GERMANIA	928.579.823	3,37%	1.028.424.492	3,30%	1.042.306.342	3,91%	622.353.214	3,95%
CILE	1.693.175.669	6,14%	1.837.656.325	5,90%	746.696.866	2,80%	602.821.935	3,83%
SPAGNA	979.267.329	3,55%	1.015.011.094	3,26%	736.007.499	2,76%	562.479.995	3,57%
ITALIA	824.446.767	2,99%	926.408.470	2,97%	607.268.403	2,28%	461.093.994	2,93%
EQUADOR	377.842.971	1,37%	503.264.456	1,61%	549.266.673	2,06%	363.502.707	2,31%
ALTRI	8.189.928.467	29,69%	9.159.105.207	29,39%	6.717.516.730	25,23%	3.743.110.593	23,78%
TOTALE	27.588.271.363	100,00%	31.162.752.605	100,00%	26.624.828.311	100,00%	15.743.833.000	100,00%

Fonte: Dogana Peruviana (SUNAT)

Nel primo semestre 2010, le importazioni totali del Perù hanno raggiunto i 13,4 miliardi di dollari con una crescita del 32,8% rispetto allo stesso periodo 2009.

I principali prodotti importati nel primo semestre 2010 sono stati le “materie prime e prodotti intermedi” (49,5% del totale importato), che hanno anche registrato la maggior crescita (45,43%), legata ad una più sostenuta domanda di materie prime e prodotti intermedi da parte dell’industria. Seguono, in termini di valore, i “beni strumentali e materiali da costruzione” (32,2% del totale importato), con una crescita del 18,24%, mentre i “beni di consumo” hanno rappresentato il 18,3% del totale importato, con una crescita del 31,14%, rispetto allo stesso periodo 2009.

**IMPORTAZIONI PER SETTORI ECONOMICI
(USD CIF)**

	2007 gen. - dic.	2008 gen. - dic.	2009 gen. - dic.	2009 gen. - giu.	2010 gen. - giu.
BENI DI CONSUMO					
Beni di consumo non durevoli	1.790.260.337	2.191.413.345	2.181.127.458	1.026.905.315	1.247.559.536
Beni di consumo durevoli	1.487.035.771	2.090.816.882	1.861.913.975	844.032.177	1.206.011.409
TOTALE	3.276.322.732	4.282.230.226	4.043.041.434	1.870.937.491	2.453.570.945
Variazione % anno prec.	22,68%	30,70%	-5,59%		31,14%
MATERIE PRIME E PRODOTTI INTERMEDI					
Materie prime e prodotti intermedi per l'industria	6.395.381.555	8.218.424.202	6.554.633.938	2.977.549.312	4.238.744.620
Combustibili e prodotti Lubrificanti	3.812.020.503	5.276.662.013	3.063.422.020	1.202.456.561	1.973.321.817
Materie prime e prodotti Intermedi per l'agricoltura	696.964.001	966.737.296	854.258.449	385.007.509	426.914.944
TOTALE	10.903.616.840	14.461.823.511	10.472.314.408	4.565.013.382	6.638.981.381
Variazione % anno prec.	32,30%	32,63%	-27,59%		45,43%
BENI STRUMENTALI E MATERIALI DA COSTRUZIONE					
Beni Strumentali per l'industria	4.185.779.838	5.617.060.074	4.742.460.684	2.412.651.922	2.628.932.644
Attrezzature per trasporto	1.347.569.497	2.047.089.161	1.525.969.675	701.800.046	1.170.464.530
Materiali di costruzione	659.435.240	1.360.454.095	939.855.869	498.751.179	486.321.377
Beni Strumentali per l'agricoltura	55.240.620	90.932.052	76.215.820	44.558.964	39.252.616
TOTALE	6.264.594.172	9.115.535.383	7.284.502.056	3.657.762.112	4.324.971.167
Variazione % anno prec.	42,26%	45,51%	-20,09%		18,24%
DIVERSI	30.996.249	33.762.995	15.049.730	10.396.270	1.055.586
TOTALE	20.458.040.075	27.893.352.115	21.814.907.627	10.104.109.256	13.418.579.078
Variazione % anno prec.	33,51%	36,34%	-21,79%		32,80%

Fonte: Dogana Peruviana (SUNAT)

Come negli ultimi tre anni, nella classifica dei Paesi fornitori i primi quattro posti sono stati occupati da Stati Uniti (19,6%), Cina (16,6%), Brasile (7,2%), Giappone (4,8%) ed Ecuador (4,7%). L'Italia si è collocata al 16° posto (1,3%) nel ranking dei Paesi fornitori del Perù ed al secondo posto tra i Paesi europei, dopo la Germania (3,1%).

IMPORTAZIONI PERUVIANE – PRINCIPALI FORNITORI

(USD)

PAESI	2007 gen. - dic.	%	2008 gen. - dic.	%	2009 gen. - dic.	%	2010 gen. - giu.	%
STATI UNITI	3.603.300.846	17,6%	5.576.868.431	18,7%	4.306.813.626	19,7%	2.631.151.087	19,6%
CINA	2.474.229.572	12,1%	4.063.044.604	13,6%	3.266.585.406	15,0%	2.227.986.945	16,6%
BRASILE	1.884.237.659	9,2%	2.416.306.242	8,1%	1.680.781.986	7,7%	970.000.232	7,2%
GIAPPONE	790.399.427	3,9%	1.274.731.539	4,3%	926.407.443	4,2%	647.889.651	4,8%
ECUADOR	1.510.681.053	7,4%	1.773.696.888	5,9%	1.033.110.598	4,7%	630.616.442	4,7%
COLOMBIA	988.745.666	4,8%	1.280.946.934	4,3%	947.225.424	4,3%	595.791.499	4,4%
MESSICO	757.583.239	3,7%	1.163.275.999	3,9%	734.549.842	3,4%	494.637.272	3,7%
COREA DEL SUD	522.340.234	2,6%	776.231.184	2,6%	647.365.247	3,0%	490.131.910	3,7%
NIGERIA	292.608.661	1,4%	73.323.730	0,2%	437.780.885	2,0%	483.142.076	3,6%
ARGENTINA	1.126.337.503	5,5%	1.581.261.682	5,3%	874.818.555	4,0%	447.967.682	3,3%
CILE	884.210.008	4,3%	1.183.062.028	4,0%	997.479.345	4,6%	441.741.416	3,3%
GERMANIA	709.636.224	3,5%	854.185.704	2,9%	712.234.935	3,3%	419.608.145	3,1%
CANADA	334.918.783	1,6%	434.404.147	1,5%	409.289.711	1,9%	255.399.143	1,9%
INDIA	252.236.123	1,2%	503.731.058	1,7%	310.782.986	1,4%	246.335.509	1,8%
PANAMA	83.827.217	0,4%	292.426.444	1,0%	116.112.789	0,5%	195.904.850	1,5%
ITALIA	369.633.868	1,8%	729.213.487	2,4%	385.225.551	1,8%	169.557.142	1,3%
SPAGNA	289.271.278	1,4%	418.312.463	1,4%	310.466.237	1,4%	169.190.910	1,3%
RESTO DEL MONDO	3.590.020.833	17,5%	5.501.168.511	18,4%	3.717.877.061	17,0%	1.901.527.167	14,2%
TOTALE	20.464.218.194	100,0%	29.896.191.075	100,0%	21.814.907.627	100,0%	13.418.579.078	100,0%

Fonte: Dogana Peruviana (SUNAT)

Investimenti Diretti Esteri

Ad agosto 2010, Standard & Poor's ha passato da "stabile" a "positiva" la qualifica creditizia delle 4 principali entità finanziarie del Perù ed ha, nel contempo, confermato la classificazione di "BBB-" per il Paese, riflettendo in tal modo il miglioramento continuo degli indicatori esterni del Perù e dei ratei dei titoli di stato emessi sui mercati internazionali a riprova della fiducia verso l'economia peruviana che appare, da anni, sostenuta da un basso deficit tributario e da una forte crescita economica manifestatasi attraverso elevati livelli di investimento e diversificazione del sistema produttivo.

Tale positiva classificazione si aggiunge a quelle già concesse da parte di Moody's (a dicembre 2009) di Baa3, grado di investimento, che riflette la maggior resistenza di fronte alla crisi internazionale e della Fitch Rating (ad aprile 2009) con una qualifica di grado di investimento BBB-.

Paese	Standard & Poor's	Fitch Rating	Moody's
Cile	A+	A	A2
Messico	BBB+	BBB+	Baa1
PERÚ	BBB-	BBB-	Baa3
Brasile	BBB-	BBB-	Ba1
Colombia	BB+	BB+	Ba1
Venezuela	BB-	B+	B2
Argentina	B-	RD	B3
Bolivia	B-	B-	B3
Ecuador	CCC+	RD	Ca

Fonte: Standard & Poor's & Fitch Rating y Moody's

Apprezamenti in particolare sono pervenuti dalla Banca Mondiale – che nel suo ultimo report “doing Business in 2010” ha promosso il Perù dal 65° al 56° posto nel ranking delle 183 economie più competitive per gli investitori:

<http://espanol.doingbusiness.org/ExploreEconomies/?economyid=152>

e dal “World Economic Forum” che ha evidenziato come il Perù sia passato dal 78° al 73°, migliorando di 5 posizioni nel ranking delle 133 nazioni più competitive, http://www3.weforum.org/docs/WEF_GlobalCompetitivenessReport_2010-11.pdf.

Nella prima metà del 2010 le entrate nette di capitali sono ammontate a USD 4.120 milioni, soprattutto per maggiori flussi di investimenti diretti esteri e re-investimenti di utili e dividendi derivanti da attività industriali già presenti nel Paese, specialmente dall'attività mineraria.

Nel 2009 è stato creato e messo in atto il “Piano di Stimolo Economico” allo scopo di “mitigare” gli effetti della crisi internazionale e sopperire alla mancanza di infrastrutture di cui soffre attualmente il Perù, attraverso il “Fondo congiunto di investimenti in infrastrutture” che ha visto la partecipazione di due Organismi internazionali (BID - Banca Interamericana di Sviluppo e CAF - Corporación Andina de Fomento), il Consorzio Brookfield del Canada e la COFIDE come Entità finanziaria locale di primo piano.

A maggio 2010, malgrado i positivi risultati ottenuti da questo “Piano di Stimolo Economico”, e su raccomandazione del Fondo Monetario Internazionale, dette misure hanno iniziato ad essere tolte in maniera progressiva, in un contesto di elevata crescita della spesa pubblica e privata, al fine di non generare un riscaldamento nell'economia, cercando di mantenere un tasso del 6% – 7%.

PIANO DI STIMOLO ECONOMICO
(milioni di USD)

Concetto	Costo	% totale	% PIL
Opere di infrastruttura	3.083,9	57%	2,2%
Protezione sociale	1.120,3	21%	0,8%
Promozione attività economica	932,1	17%	0,7%
Altre	253,2	5%	0,2%
TOTALE	5.389,5	100%	3,9%

Fonte: Rapporto Banca Centrale del Perú

Con la crisi internazionale del 2009 gli investimenti privati avevano registrato una caduta del -15,2%. Nel primo semestre del 2010 gli investimenti privati hanno riportato un rapido recupero (18,1%), potendo il Perú contare su un importante gruppo di progetti di investimento che, insieme alla solidità della sua economia, hanno creato aspettative ottimistiche da parte degli imprenditori.

Per il periodo 2010 – 2012 il programma con i principali progetti di investimento prevede una crescita del 16,7% per l'intero anno 2010, mentre per gli anni 2011 e 2012 si prevede una crescita rispettivamente dell'11,1% e 11,8%.

PRINCIPALI PROGETTI DI INVESTIMENTO
(milioni di USD)

Settore	2010	2011	2012	Totale
Minerario	3.218	5.868	7.259	16.345
Idrocarburi	2.396	2.051	2.146	6.594
Infrastrutture	2.348	1.113	626	4.086
Energia	778	1.267	1.611	3.656
Industriale	1.436	1.164	953	3.553
Telecomunicazioni	441	239	46	727
Altri settori	1.450	848	419	2.718
Totale	12.067	12.550	13.060	37.677

Fonte: Banca Centrale su dati PROINVERSIÓN - principali progetti confermati per il periodo 2010 - 2012

Alcuni progetti promossi da PROINVERSIÓN (stradali, aeroportuali, ferroviari, dei settori delle telecomunicazioni, energia e risorse idriche) sono aggiornati e pubblicati nella pagina web di detta Istituzione, dove possono essere consultati:

- [Progetti PROINVERSIÓN promossi per GRANDI OPERE](#)
- [Progetti PROINVERSIÓN promossi per SETTORI](#)

Secondo PROINVERSIÓN (Agenzia peruviana di Promozione degli Investimenti Privati), il totale accumulato degli IDE, a giugno 2010, ammontava a USD 18.948,58 milioni, destinati principalmente ai seguenti settori: minerario, comunicazioni, finanziario, industria ed energia.

INVESTIMENTI ESTERI DIRETTI PER PAESI E SETTORI

(a giugno 2010 - milioni di USD)

PER PAESE REGISTRATO COME INVESTITORE	2010 Preliminare Genn.-giug	%
SPAGNA	4.307,00	22,73%
INGHILTERRA	3.908,93	20,63%
USA	2.724,54	14,38%
OLANDA	1.403,24	7,41%
CILE	1.304,01	6,88%
PANAMA	930,99	4,91%
COLOMBIA	758,76	4,00%
BRASILE	487,72	2,57%
MESSICO	464,75	2,45%
SINGAPORE	365,5	1,93%
CANADA	323,27	1,71%
SVIZZERA	312,62	1,65%
URUGUAY	224,44	1,18%
FRANCIA	207,94	1,10%
OTROS	1.224,87	6,46%
TOTALE ACCUM.	18.948,58	100,00%

PER SETTORI DI RICEZIONE IDE	%
MINERARIO	21,04%
COMUNICAZIONI	19,51%
FINANZIARIO	15,25%
INDUSTRIA	15,08%
ENERGIA	13,82%
COMMERCIO	4,01%
EDILIZIA	2,79%
SERVIZI	2,58%
IDROCARBURI	1,89%
TRASPORTO	1,57%
COSTRUZIONI	1,02%
ITTICO	0,87%
TURISMO	0,34%
AGRICOLTURA	0,24%
SILVICOLTURA	0,01%
TOTAL ACUM.	100,00%

Fonte: PROINVERSIÓN (Agencia de Promoción de Inversiones)

I principali Paesi investitori sono risultati: Spagna (22,73%), Inghilterra (20,63%) e Stati Uniti (14,38%), mentre fra i paesi latinoamericani, i primi posti in classifica spettano a Cile (6,88%), Panama (4,91%) e Colombia (4%).

Limitata la presenza italiana che, dai dati ufficiali, risulta pari allo 0,63% (USD 119,51 milioni di dollari). Va precisato che queste statistiche fanno riferimento al Paese di origine della casa madre della ditta investitrice.

3. Andamento dell'interscambio commerciale con l'Italia e degli investimenti diretti esteri bilaterali

La firma del Trattato di Libero Commercio con l'Unione Europea (avvenuta a maggio e che si prevede che entri in vigore nel primo trimestre del 2011) ha incrementato l'interesse del mercato peruviano verso l'Italia, come evidenzia l'incremento delle esportazioni peruviane (+ 69%) e si stima che i valori del 2010 supereranno quelli del 2009. Ciò anche sulla base della partecipazione alle attività di promozione ed assistenza commerciale realizzate nel Paese, nonché delle richieste pervenute da parte di imprenditori locali e delle segnalazioni dei locali Ministeri del Commercio Estero, della Produzione e degli Affari Esteri, relative a piani di ammodernamento con tecnologia italiana e le visite a Fiere Italiane di numerose delegazioni.

Si evidenzia una crescente presenza di prodotti, nuove marche ed imprese italiani, specialmente nei settori: agro-alimentare, materiali da costruzioni, macchinari per l'agro-industria, plastica, tessili ed abbigliamento, legno, marmo, vetro. Parti e beni intermedi per l'industria in generale,

e per la costruzione in particolare (tubi, cavi, valvole, pezzi di ricambio, mattonelle), sono molto richiesti, a causa dell'ottimo andamento del settore edilizia e per i grandi lavori ed investimenti in infrastrutture.

Attualmente, alcuni imprenditori italiani appaiono sempre più interessati ad attuare processi di "produzione per conto", specialmente nel settore dell'abbigliamento e della metalmeccanica.

Positiva per futuri sviluppi operativi e commerciali risulta l'approvazione da parte italiana di fondi di finanziamento attraverso entità multilaterali, come la CAF - Corporación Andina de Fomento (per progetti di formazione e sviluppo delle capacità imprenditoriali nei settori tessile e della pesca) e l'UNIDO (per il consolidamento di consorzi di esportazione nei settori agro-industria, artigianato e turismo).

Secondo i dati diffusi dall'Agenzia peruviana delle Dogane, nel primo semestre 2010 l'interscambio Italia - Perù, ha raggiunto i USD 630,6 milioni (+ 30,09%, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), con un saldo negativo per l'Italia di USD 291,5 milioni. L'Italia, ha esportato merci in Perù per USD 169,5 milioni (- 20,58% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), mentre ha importato merci dal Perù per USD 461 milioni, facendo registrare un incremento del 69,97% rispetto allo stesso periodo 2009.

INTERSCAMBIO COMMERCIALE ITALIA - PERÙ (USD)

	2007 gen. - dic.	2008 gen. - dic.	2009 gen. - dic.	2009 gen. - giu.	2010 gen. - giu.
Export FOB	369.633.868	729.213.487	385.225.551	213.502.866	169.557.142
variazione Export	62,49%	97,28%	-47,17%		-20,58%
Import CIF	824.446.767	926.408.470	607.268.403	271.280.501	461.093.994
variazione Import	7,42%	12,37%	-34,45%		69,97%
Interscambio Italia-Perù	1.194.080.635	1.655.621.957	992.493.954	484.783.367	630.651.136
variaz. Interscambio	20,01%	38,65%	-40,05%		30,09%
Saldo Bilancia Commerciale	-454.812.899	-197.194.983	-222.042.852	-57.777.635	-291.536.852

Fonte: Dogana Peruviana (SUNAT)

Le esportazioni italiane verso il Perù sono consistite principalmente in beni strumentali (macchine tessili, lavorazione gomma e plastica, imballaggio, carta e cartone, legno, macchine utensili), prodotti chimici di base, della siderurgia, medicinali e preparati farmaceutici, motori, turbine e generatori elettrici, attrezzature di riconversione di sistemi di carburazione di veicoli, e veicoli, autoclavi per l'agro-industria, mentre tra i beni di consumo hanno avuto particolare rilievo gli spumanti, marmo e ceramiche, prodotti intermedi per l'agro-industria, gioielleria, prodotti intermedi per la cosmetica, cosmetici, cravatte, etc.

Di contro, gli acquisti si sono incentrati principalmente nei metalli e prodotti in metallo, catodi di rame, minerali di zinco, tessuti ed abbigliamento in cotone e fibre di alpaca, prodotti della pesca e dell'industria alimentare.

Anche i rapporti commerciali con l'Unione Europea hanno registrato una notevole crescita: il valore totale dell'interscambio ha superato i USD 4.059 milioni (+ 42,07%), soprattutto a causa della crescita delle importazioni (66,39%), che hanno raggiunto USD i 2.636,6 milioni, mentre le esportazioni dell'Unione Europea sono ammontate a USD 1.423.3 milioni, con una crescita dell'11,79% rispetto allo stesso periodo 2009.

**INTERSCAMBIO COMMERCIALE UNIONE EUROPEA – PERÙ
(USD)**

	2007 gen. - dic.	2008 gen. - dic.	2009 gen. - dic.	2009 gen. - giu.	2010 gen. - giu.
Export FOB	2.375.265.604	3.626.061.996	2.453.891.053	1.273.184.873	1.423.340.871
variazione Export	32,22%	52,66%	-32,33%		11,79%
Import CIF	4.939.484.957	5.479.696.786	4.191.292.798	1.584.612.498	2.636.633.624
variazione Import	5,63%	10,94%	-23,51%		66,39%
Interscambio Perú - Unione Europea	7.314.750.561	9.105.758.782	6.645.183.851	2.857.797.371	4.059.974.495
variazione Interscambio	13,01%	24,48%	-27,02%		42,07%
Saldo Bilancia Commerciale	- 2.564.219.353	- -1.853.634.790	- 1.737.401.745	- -311.427.625	- 1.213.292.753

Fonte: Dogana Peruviana (SUNAT)

Dopo la Germania, l'Italia è stato il secondo fornitore europeo del Perù ed il terzo – preceduto da Germania e Spagna – destinatario europeo delle esportazioni peruviane.

L'Unione Europea, nel suo insieme, rappresenta la principale fonte di investimenti diretti esteri in Perù con USD 10.965,8 milioni, che corrispondono al 57,87% del totale accumulato degli IDE (Fonte: preliminari di PROINVERSIÓN, dati giugno 2010), provenienti principalmente da Spagna (USD 4.307 milioni), Regno Unito (USD 3.908,93 milioni), Olanda (USD 1.403,24 milioni), Francia (USD 207,94 milioni) e Italia (USD 119,51 milioni).

Gli investimenti europei si concentrano nei settori delle telecomunicazioni (3.675 milioni di dollari, dovuti agli ingenti investimenti spagnoli nella telefonia), industria mineraria (2.098 milioni di dollari, dove primeggia il Regno Unito con ben 1.798,41 milioni di dollari e l'Olanda con USD 300 milioni). Un altro settore importante è quello finanziario (1.581 milioni di dollari), nel quale sono particolarmente degni di nota gli investimenti di Regno Unito, Olanda e Spagna. Notevoli anche gli investimenti relativi al settore energetico (1.137 milioni di dollari), dove troviamo al primo posto la Spagna, seguita da Olanda e Regno Unito.

2. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI INTERVENTO

a) Valutazione della penetrazione commerciale dei prodotti italiani sul mercato locale

Il Perù rimane ancora essenzialmente un mercato di nicchia per le nostre imprese; in Europa è il secondo esportatore del Paese dopo la Germania.

I volumi esportati verso il Perù sono ancora in calo a causa del lento processo di ripresa registrato, mentre le importazioni sono tornate a crescere, soprattutto nel settore del tessile-abbigliamento e agro-alimentare.

L'interesse crescente degli operatori peruviani verso l'Italia, desunto dalla partecipazione e dall'interesse alle attività di promozione ed assistenza commerciale italiana svolte nel Paese nonché da richieste dirette di potenziali investitori e da segnalazioni del Ministero dell'Industria locale sui piani di ammodernamento con tecnologia italiana, costituisce un buon indicatore delle potenzialità che esistono per un più qualificato posizionamento del nostro Paese sul mercato peruviano.

L'implementazione del TLC CAN-UE offre numerose opportunità di scambi reciprocamente vantaggiosi tra Italia e Perù. Questo è tanto più evidente considerato il fatto che all'interno del TLC un intero capitolo è dedicato all'assistenza tecnica e al potenziamento delle capacità produttive.

Una presenza italiana più ampia e costante risulta quindi auspicabile, soprattutto in questo periodo di crescita del Perù.

Sono in corso negoziati bilaterali (con la Thailandia, con il Messico, con la Corea e con il Giappone) e regionali (Area di Libero Commercio delle Americhe, Accordo transpacifico con il Brunei, Chile, Nuova Zelanda, Singapore, Australia, Stati Uniti e Vietnam, oltre al più volte citato TLC tra UE e CAN) nella direzione di un più esteso e profondo processo di liberalizzazione dei mercati. Tale processo implica nel medio-lungo periodo una serie di benefici aggiuntivi (assenza di barriere tariffarie, regime di preferenze doganali etc.) per l'operatore italiano che si affaccia nei circuiti commerciali e/o di produzione del Perù. Considerate le tradizionali difficoltà delle aziende italiane legate alla mancanza di competitività a causa di elevati costi di produzione che inevitabilmente si traducono in prezzi "svantaggiosi" sui mercati esteri rispetto a quelli proposti da altri competitori, appare necessario in tale contesto approfittare dei bassi costi della mano d'opera dei mercati esteri e della specializzazione di questi ultimi in certi settori per avere maggiori vantaggi comparativi e competitivi.

Il settore metalmeccanico è quello in cui si rilevano maggiormente i possibili punti di incontro tra la domanda peruviana e l'offerta italiana. Occorre puntare ad ottenere maggiori quote per le forniture di macchinari di lavorazione e di raffinazione, nonché di tecniche specializzate; inoltre macchinari per il settore agricolo, agro-alimentare, dell'industria e dei metalli preziosi.

Questo anche e soprattutto in considerazione del fatto che in questo mercato si assiste ad una domanda progressivamente crescente dei suddetti macchinari.

Anche la relazione commerciale tra i due Paesi nel tessile-abbigliamento potrà essere ulteriormente rafforzata coinvolgendo le imprese medio-piccole.

Dal confronto tra la domanda locale e l'offerta italiana tuttavia si desume una certa difficoltà, per la parte italiana, ad offrire al cliente peruviano allettanti o agevolate condizioni di finanziamento per l'acquisto di macchinari e/o altri beni. Il Perù costituisce infatti un paese tradizionalmente carente di risorse finanziarie adeguate a far fronte alle esigenze di investimento per l'ammodernamento del sistema produttivo (soprattutto macchinari ed "equipment" tecnologico). Trattandosi di un elemento centrale delle negoziazioni con questi operatori economici si potrebbero prevedere a monte, nell'ambito del sistema produttivo italiano, forme

di erogazione -attraverso le banche nazionali e/o le assicurazioni pubbliche al credito- rendano l'operatore italiano preparato ad affrontare i mercati esteri e a soddisfare i suoi clienti.

b) Valutazione degli investimenti diretti da e verso l'Italia

La presenza di investimenti esteri italiani in Perù è piuttosto limitata. La mancanza di una legislazione certa e incentivante (oltre alla tradizionale carenza infrastrutturale e di qualificazione della manodopera locale e al fattore geografico-economico della distanza) costituiscono probabilmente i principali ostacoli ad una presenza italiana più sostenuta e spiegano altresì le oggettive difficoltà di proiezione in questo lontano mercato per le nostre piccole e medie imprese.

Uno dei temi che sarà soddisfatto nel più breve tempo dal Governo italiano è la definizione di un accordo per evitare i doppi tributi.

Inoltre, la soluzione a temi relativi alla previdenza sociale ed al riconoscimento reciproco delle patenti di guida e dei titoli professionali, sia dei peruviani che risiedono in Italia sia degli italiani che risiedono in Perù, contribuirà ad avvicinare ulteriormente i due Paesi.

Il processo di liberalizzazione commerciale in atto porterà dei benefici alle imprese italiane che investono in Perù nella misura in cui vedranno aumentare i propri mercati di sbocco (verso gli Stati Uniti, ad esempio) e diminuire le barriere tariffarie e non tariffarie.

Il settore minerario, stando alle più recenti statistiche, appare un settore promettente per gli investimenti italiani considerato che soltanto il 10% del territorio estraibile è stato esplorato e soltanto il 6% è attualmente sfruttato.

Il Perù è stato leader negli investimenti in esplorazione mineraria in America Latina, e si è collocato terzo nel mondo, per la prima volta davanti agli USA e dietro Canada ed Australia, secondo un rapporto diffuso nella Conferenza Internazionale di Esplorazione Mineraria di Santiago.

Si tratta di un mercato dove competono già i colossi multinazionali e questo, superate le barriere di ingresso, potrebbe rappresentare un vantaggio per le imprese italiane caratterizzate da più elevati costi di produzione. In tal modo potrebbero, da un lato, contenere i costi di produzione (assumendo manodopera locale) e dall'altro offrire prodotti di elevata qualità in grado di competere in un mercato che assicura elevati rendimenti.

Il settore delle infrastrutture è un catalizzatore di molteplici progetti di investimento. L'Italia ha mostrato interesse nella cooperazione alla costruzione di infrastruttura stradale nella Valle dei fiumi Apurímac e Ene. In questa zona sono state recentemente completate opere per la diffusione di energia elettrica tra la popolazione rurale.

Il gruppo italiano Enel, azionista maggioritario del gruppo Endesa, ha mostrato recentemente interesse per questo Paese manifestando la volontà di costruire una centrale idroelettrica nel Paese al fine di ampliare la propria rete.

Ricchi di potenzialità sono anche i settori agro-industriale, agro-turistico e turistico.

Interessanti opportunità di investimento per le aziende italiane nel settore agro-industriale ed agro-turistico potrebbero includere la vendita di macchinari e tecnologia a basso costo per la trasformazione di prodotti alimentari; l'importazione di prodotti ortofrutticoli tropicali (tuberi e cereali andini pressoché sconosciuti in Europa ma di potenziale impatto sui mercati italiani ed europei) e del Pisco, liquore tipico peruviano.

Anche il turismo rappresenta un settore in forte crescita per la forte attrattiva che il Paese rappresenta dal punto di vista naturale, archeologico e culturale. Negli ultimi anni il turismo ha fatto registrare un significativo aumento della sua percentuale sul PIL.

Le tematiche connesse alla protezione ambientale e allo sviluppo sostenibile sono ancora poco sentite in Perù. Tuttavia cominciano ad avere un loro peso gruppi e associazioni che promuovono le tecnologie pulite, le energie rinnovabili, biocombustibili, un uso efficiente dell'energia, edifici ecologici e sviluppo regionale. In particolare, il FONAM (Fondo Nacional

del Ambiente) canalizza i fondi di I.F.I. e Paesi donatori per la promozione di progetti di sviluppo ambientale sostenibile nell'ambito del CDM (meccanismo di sviluppo pulito nella sigla in inglese); quest'ultimo attraverso l'alleanza con istituzioni finanziarie nazionali ed internazionali per facilitare il finanziamento e l'acquisto di CERs (certificati di riduzione delle emissioni) su progetti peruviani. Il portafoglio del Fonam per il 2007-2008 è di 24 nuovi progetti (nei settori dell'energia idroelettrica, energia eolica, delle linee di trasmissione, dei residui solidi).

Nel 2012 inizieranno a operare sei centrali a energia pulita, tre ad energia eolica e tre ad energia solare⁶. Quelle ad energia eolica sono situate nella zona nord del Paese, a Piura; quelle ad energia solare rispettivamente a Ilo (Moquegua), Arequipa e Tacna.

Il Ministro del MEM (Ministerio de Energía y Minas) sostiene che questo tipo di progetti aumenteranno nel medio periodo, promossi dalla Legge per la promozione degli investimenti per la generazione di energia elettrica con l'uso di energie rinnovabili.

Secondo le più recenti stime delle Istituzioni Economiche Internazionali, soltanto Stati Uniti e Brasile potranno superare il volume degli investimenti peruviani nei prossimi anni.

Di fronte ad un panorama pieno di opportunità riveste un'importanza strategica il coinvolgimento degli Istituti di credito, banche ed enti finanziatori al fine di ottenere un costante sostegno al credito. L'appoggio del sistema bancario-assicurativo contribuirebbe di gran lunga a dare forma alle idee ed ai progetti di investimento dal momento che il Perù, come l'Italia, ha un'economia basata sulle piccole e medie imprese, con un accesso al mercato finanziario ancora molto basso e appannaggio delle imprese di grandi dimensioni.

Il Perù figura tra i Paesi eleggibili ai crediti agevolati alle imprese miste che investono nei PVS ex articolo 7 della legge 49/87, come da delibera del Comitato Direzionale del MAE – DGCS di marzo. I possibili beneficiari sono le imprese italiane che stabiliscono nuove joint venture (o espandono quelle esistenti) nel Perù. Le suddette joint ventures devono essere attive nei settori quali l'agricoltura, servizi pubblici (acqua, energia, telecomunicazioni, ecc.), microfinanza e ambiente. Si tratta di un finanziamento per la sottoscrizione di J-V che viene concesso in euro e copre fino al 70% del capitale sottoscritto dall'impresa italiana, fino a un massimo di 5 milioni.

c) Suggerimenti per l'attivazione degli strumenti di sostegno finanziario e assicurativo pubblico per SACE e SIMEST

Il Perù ha sperimentato nel primo semestre 2010 un tasso di crescita tra i più alti registrati in America Latina. E le prospettive di medio e lungo periodo concordano per un consolidamento della crescita intorno a tassi più sostenibili.

Il rischio Paese (EMBI) è tornato ad essere quello antecedente alla crisi e dimostra un crescente livello di solvibilità del Paese. Questo è anche un indicatore della credibilità delle politiche adottate dal Governo da parte degli operatori economici.

Nell'ultimo rapporto elaborato dalla Divisione Studi Economici di SACE sul rischio Paese, il Perù risulta stabile (livello di rischio M1). A fondamento di questa stabilità sicuramente la crescita economica e un aumento dell'8% della spesa pubblica per il prossimo anno stanziata dal Parlamento a favore di settori non legati all'estrazione mineraria ma ad aumentare i consumi privati.

Le imminenti elezioni regionali e presidenziali potrebbero nel breve periodo determinare incertezza nei consumi e negli investimenti, nonché oscillazioni dell'EMBI.

Tuttavia, il Presidente Alan García afferma che le elezioni non devono generare timori tra gli investitori⁷. A conferma di questo il fatto che la borsa resta immune agli eventi politici,

⁶ Gestion, *Tres plantas eólicas y tres solares operarán en el 2012 y generarán 200 MW*, 30 Settembre 2010

⁷ Gestion, *Tras Temblor, se disipa temor de inversionistas por situación política peruana*, 22 Settembre 2010.

raggiungendo un valore di USD 17 milioni nella giornata del 21 settembre u.s., il suo miglior livello in 27 mesi.

A livello strutturale permangono aspetti locali come il costo elevato del denaro, le difficoltà di accesso al credito da parte soprattutto della piccola e media industria e il deficit tecnologico di buona parte delle imprese. Tale situazione conferma la necessità di un approccio strategico che porti le istituzioni italiane a sostenere anche gli operatori peruviani interessati agli approvvigionamenti di beni e tecnologie italiani. Un simile approccio sarebbe in accordo con le direttive della politica economica peruviana, che consiste in azioni di sostegno alle imprese nazionali finalizzate a modificare il modello produttivo innovando le strutture e permettere la trasformazione delle materie prime in prodotti a più alto valore aggiunto, da immettere sui mercati interno ed internazionale.

Molti sono i progetti di cooperazione portati avanti da ONG italiane e internazionali volti alla formazione e all'inserimento nel mercato del lavoro. Molti di questi progetti sono finanziati dalla UE o dalla BID. Molto interessanti sono i progetti che prevedono la costituzione di c.d. imprese sociali, che vale la pena implementare e sviluppare non soltanto per l'importante fine umanitario che portano avanti. La costituzione di un "impresa sociale" può avvenire utilizzando vari strumenti:

- 1) divisione dei costi. L'ONG, ad esempio, può farsi carico dei costi fissi, per il periodo iniziale del progetto, a fondo perduto o a tassi inferiori a quelli di mercato.
- 2) Azionariato congiunto, cioè forme di partecipazione (non di controllo) al capitale sociale d'impresa.
- 3) Altre forme di partecipazione al rischio d'impresa, ad esempio attraverso l'assicurazione o riassicurazione di investimenti.

Le condizioni per beneficiare di queste misure di sostegno devono essere l'assunzione di manodopera locale, adeguatamente formata o direttamente presso l'Associazione o in Università ed Enti con cui l'Associazione ha stretto un legame di collaborazione.

Analogamente da incentivare l'organizzazione di stage formativi in Italia o in Perù come pure di manifestazioni fieristiche che agevolino e promuovano accordi B2B (Cfr. Parte 4).

Sebbene sia aumentata l'offerta di credito al settore privato, stando alle statistiche della BCRP (Banca Centrale del Perù), l'accesso al credito resta ancora un ostacolo insormontabile per la maggior parte delle imprese peruviane medio piccole che non hanno l'accesso ai mercati finanziari. La situazione delle imprese italiane è speculare e pertanto lo spazio di azione di organismi di sostegno e di assicurazione del credito, come SACE, è molto ampio. Sicuramente, al fine di massimizzare l'efficienza degli strumenti SACE, occorre un'approfondita analisi (macroeconomica) del Paese e delle imprese rispettivamente venditrice ed acquirente. Tali conoscenze sono acquisibili, altresì, migliorando i propri canali informativi e favorendo una collaborazione più stretta con la rete diplomatico-consolare e il sistema camerale. Solo in questo modo è possibile offrire lo strumento assicurativo ad hoc, in grado di offrire al venditore più sicurezza e liquidità, al compratore maggiori dilazioni di pagamento.

Proprio per lo scenario sopra descritto, l'azione di SACE dovrebbe indirizzarsi anche maggiormente a garantire il prestito bancario, intensificando i rapporti che già possiede con le banche convenzionate. In tal modo verrebbero maggiormente garantiti e, conseguentemente, incentivati, gli investimenti in un Paese che ancora è percepito molto distante (non solo geograficamente) dalla realtà italiana.

Nella seconda metà del 2011 si saranno concluse le elezioni presidenziali e il Paese si assesterà su un trend di crescita sostenibile offrendo una immagine più chiara al pubblico internazionale con interessi economici in Perù. Potrebbero sin da ora rivelarsi un buon oggetto di analisi operazioni di reverse factoring con la Pubblica Amministrazione.

L'azione di SIMEST dovrebbe essere convogliata nella fornitura di crediti agevolati alle imprese peruviane che acquistano macchinari e attrezzature da imprese italiane ai sensi del D.Lgs. 143/98.

Potrebbe, altresì, concedere finanziamenti agevolati alle imprese italiane per la realizzazione di studi di fattibilità, pre-fattibilità e assistenza tecnica degli investimenti, ai sensi dell'art.6, comma 2, lettera b) della legge 133/08.

3. POLITICA COMMERCIALE E DI ACCESSO AL MERCATO

a) Barriere tariffarie

- Olio d'oliva

La "Comisión de Fiscalización de Dumping e Subsidios" dell'INDECOPI (Autorità peruviana competente in materia di proprietà intellettuale, marchi e brevetti) ha reso noto che entro il mese di ottobre verrà emessa una "risoluzione" dopo una valutazione della suddetta commissione in merito all'applicazione o non applicazione di una sovrattassa antidumping sulle importazioni di olio d'oliva proveniente da Italia e Spagna.

Infatti, la suddetta Commissione dell'INDECOPI, sta valutando la documentazione presentata ad aprile e luglio 2010 da parte dell'Ambasciata d'Italia, nella quale il Ministero delle Politiche Agricole italiano faceva notare che "le attività nazionali e/o comunitarie applicate dall'Organizzazione Comune del Mercato nel settore oleario sono pienamente compatibili con le norme del World Trade Organization e, pertanto, l'eventuale applicazione di diritti compensatori alle importazioni di olio d'oliva proveniente dall'Unione Europea, risulterebbe contraria ai principi di detto Organismo Internazionale".

Come è stato indicato precedentemente, il 12 luglio 2009 l'INDECOPI, con la Risoluzione n° 119-2009/CFD-INDECOPI, annunciava l'avvio di un'indagine in merito a presunte sovvenzioni ricevute dai produttori di olio d'oliva italiani e spagnoli. L'INDECOPI, contemporaneamente, ha inviato alla Delegazione della Commissione Europea in Perù copia di un questionario specifico indirizzato agli importatori peruviani di olio d'oliva da compilare entro 30 giorni a partire dal 10 agosto 2009.

È bene ricordare che l'Autorità peruviana già in passato ha effettuato una simile indagine presso le imprese importatrici, ma a causa del limitato tempo concesso per la fornitura delle informazioni, nessuna risposta giunse nei termini indicati. Venne, pertanto, deciso di applicare un dazio antidumping sulle importazioni di olio di oliva europeo pari a 1,07 dollari/litro e tale misura è stata tenuta in vigore dal 2003 fino a maggio 2008. Attualmente, l'importazione d'olio d'oliva non è soggetta a dazio (0%) ed è applicato solo il 19% IVA per la nazionalizzazione del prodotto.

Secondo i dati forniti dal Ministero delle Politiche Agricole, oggetto negli anni di analisi da parte dell'Entità peruviana (2005-2008), la produzione italiana di olio realizzata con metodi di pressatura è stata in media di circa 610.000 tonnellate, per la maggior parte prodotta nelle regioni Puglia e Calabria. Nello stesso periodo di riferimento, a fronte di un volume totale di importazioni di olio in Italia di circa 480.000 tonnellate, le esportazioni sono ammontate a circa 300.000 tonn. Di queste ultime, nei tre anni in esame appena 38 tonnellate in media, pari allo 0,012% delle esportazioni nazionali totali, sono state esportate in Perù.

- Dazi doganali per beni strumentali

Da gennaio 2007 il Governo peruviano ha approvato l'abolizione dei dazi – sino ad allora pari al 4% del valore del prodotto importato – per 2.900 voci doganali che corrispondono a beni strumentali e prodotti semilavorati per l'industria, provenienti da tutti i Paesi del mondo. Le voci più importanti sono quelle del capitolo 84, che include: attrezzature mediche, macchine per l'industria tessile, macchine per il settore della costruzione, macchine per l'agricoltura, parti e pezzi di ricambio per veicoli, imbarcazioni, motori, turbine, pompe, macchine per la lavorazione della carta, della plastica, del metallo, del vetro, per il legno, etc.

Tale misura include anche l'abolizione dei dazi vigenti, pari al 12% del valore del prodotto importato, sulle attrezzature per irrigazione, tecnologia dell'informazione, combustibili e fa parte delle misure approvate al fine di migliorare l'efficienza dei processi produttivi e la competitività dei settori industriali, della costruzione e dell'agricoltura.

b) Barriere non tariffarie

1. Prodotti italiani a base di carne suina

Restrizioni alle importazioni di prosciutto prodotto in aree affette da malattia vescicolare del suino (Campania, Calabria e Sicilia) e da peste suina africana (Sardegna) e di insaccati crudi contenenti carne bovina (salvaguardia contro il morbo della mucca pazza).

Sono in vigore dall'1 ottobre 2009 i nuovi certificati sanitari di esportazione verso il Perù di prosciutti ed insaccati prodotti con carne cotta italiana, e dei prodotti italiani a base di carne suina originaria dai paesi della UE (prosciutto crudo stagionato).

A settembre SENASA (Servicio Nacional de Sanidad Agraria) ha approvato un elenco di n° 84 ditte italiane interessate ad esportare i loro prodotti a base di carne suina verso questo Paese (prosciutto, mortadella, salame, etc.), previa valutazione della documentazione fatta pervenire dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali italiano.

I requisiti sanitari sono consultabili al seguente indirizzo:

<http://www.ice.gov.it/paesi/america/peru/upload/141/nuovi%20requisiti%20prosciutti%20e%20insaccati.pdf>

Informazioni sulle certificazioni sanitarie relative al prosciutto sono consultabili :

<http://www.ice.gov.it/paesi/america/peru/upload/141/Certificado-prosciuto.pdf>

Informazioni sulle certificazioni sanitarie relative agli insaccati sono consultabili:

<http://www.ice.gov.it/paesi/america/peru/upload/141/Certificado-Insaccati.pdf>

2. Prodotti caseari italiani

Nel periodo che va da novembre 2008 fino a settembre 2010, l'Autorità peruviana SENASA (Servicio Nacional de Sanidad Agraria) ha abilitato 38 stabilimenti italiani interessati ad esportare i loro prodotti in Perù. Secondo quanto stabilito da SENASA, da gennaio 2009, gli stabilimenti di Paesi terzi che intendano esportare bovini e prodotti derivati (caseari) in Perù dovranno attenersi ai NUOVI REQUISITI ZOOSANITARI stabiliti in applicazione della risoluzione della Comunità Andina n° 1130 del 28.09.2007.

Il latte o i prodotti caseari dovranno ottenere una certificazione sanitaria emessa dalla competente Autorità Ufficiale italiana, nella quale dovrà comparire l'adempimento dei requisiti visualizzabili nel seguente sito:

<http://www.ice.gov.it/paesi/america/peru/upload/141/nuovi%20requisiti%20per%20le%20sportazioni%20di%20prodotti%20caseari.pdf>

Se le certificazioni non dovessero contenere i requisiti summenzionati, la merce potrebbe essere restituita all'esportatore senza possibilità di reclamo.

L'elenco dei 38 stabilimenti italiani abilitati sino ad oggi è consultabile sulla pagina Web di Senasa nella sezione Esportatori-Importatori. (www.senasa.gob.pe)

3. Vino

In Perù sono in vigore normative riguardanti la registrazione di prodotti alimentari e bevande per la libera commercializzazione all'interno del Paese, emesse dal Ministero della Salute peruviano, attraverso DIGESA (Dirección General de Salud Ambiental):

- Registro Sanitario di Alimenti e Bevande: "Ley N° 26842, Art. 91° del 20-07-97 e D.S. N° 007-98-SA, Art. 105° (25-09-98)", che può essere visualizzato nel seguente sito cliccando su "Procedimientos administrativos", N° 37:
<http://www.digesa.sld.pe/expedientes/detalles.aspx?id=28>
- e D.S. N° 007-98-SA, Art. 114° del 25-09-98:
<http://www.digesa.minsa.gob.pe/pdf/tupa.pdf>
- i dettagli per la registrazione ed il formulario possono essere visualizzati nel seguente sito: <http://www.digesa.minsa.gob.pe/formularios/29-2.xls>

I principali documenti richiesti all'esportatore sono:

- certificato di libera vendita e commercializzazione emesso dall'autorità competente del paese d'origine
- analisi fisica, chimica e microbiologica, emessa da un laboratorio accreditato
- etichetta in lingua spagnola (legge 28405) (vedi normative sull'etichettatura)

Tutta questa informativa relativa ai requisiti e normative per l'entrata dei vini e distillati in Perù è possibile visualizzarla nel seguente indirizzo web:

<http://www.ice.gov.it/paesi/america/peru/upload/141/PERU%20-%20ESPORTAZIONE%20DI%20VINO%20E%20DISTILLATI.pdf>

4. Etichettatura dei prodotti industriali

Dall'1.6.2005 è in vigore la legge N° 28405 (30.11.04) sull'etichettatura dei prodotti industriali che impone l'obbligo di specificare in lingua spagnola il tipo di prodotto ed il contenuto.

<http://www.sunat.gob.pe/legislacion/procedim/despacho/circulares/2005/vigentes/inta.cr.12.2005.htm>

Il 28.6.2008 è stato pubblicato il D.L. n°1056, il cui articolo n° 4 modifica gli articoli 3°, 4° e 5° della Legge n° 28405, e prescrive – come di seguito indicato – ciò che l'etichetta deve contenere. Il D.L. 1056, completo è visualizzabile nel seguente sito web

<http://www.pcm.gob.pe/InformacionGral/ogaj/archivos/DL-1056.pdf>

Articolo 3 – Informazioni dell'etichetta

- a) Il nominativo o denominazione del prodotto
- b) Paese di fabbricazione

- c) Se il prodotto è “deperibile”, dovrà indicare
 - 1) data di scadenza,
 - 2) condizioni di conservazione,
 - 3) eventuali osservazioni
- d) Condizioni del prodotto, nel caso si tratti di un prodotto DIFETTOSO, USATO, RICOSTRUITO, O RIELABORATO
- e) Contenuto netto del prodotto, espresso in unità di peso o volume, a seconda delle sue caratteristiche.
- f) Nel caso che il prodotto contenga un prodotto semilavorato o materia prima che rappresenti un rischio per il consumatore o utilizzatore, ciò deve essere dichiarato.
- g) Nominativo e sede legale in Perù del fabbricante o importatore o ditta confezionatrice o distributore responsabile, a seconda dei casi, così come il suo numero di Registro Unico del Contribuente (RUC).
- h) Avvertenza del rischio o pericolo che potrebbe derivare dalle caratteristiche del prodotto e dal suo utilizzo, quando siano prevedibili.
- i) Trattamento di urgenza in caso di danno per la salute dell'utilizzatore, quando sia applicabile.

Le informazioni di cui sopra dovranno essere fornite preferibilmente in lingua spagnola, in forma chiara e in un luogo visibile (sulla confezione). Quanto specificato ai punti: c.2) e c.3) e nei punti d), e), f), g), h), e i) dovrà essere obbligatoriamente indicato in lingua spagnola.

L'informazione relativa al nome del paese di fabbricazione e alla data di scadenza dovranno apparire con caratteri “indelebili” sul prodotto (scatola o contenitore, o imballaggio).

5. Imballaggi di legno e procedure fitosanitarie

Va segnalata la normativa riguardante le procedure fitosanitarie per l'ingresso di imballaggi di legno utilizzati come contenitori nel commercio internazionale, disponibile al seguente indirizzo web:

http://www.senasa.gob.pe/0/m/JER/JER_Interna.aspx?ARE=0&PFL=2&JER=19,
http://www.senasa.gob.pe/RepositorioAPS/0/2/JER/INPORTANCION_PLATASV_EHETELES/NIMF%205.pdf,

che stabilisce che gli imballaggi devono essere sottoposti al trattamento di quarantena e disinfestazione e/o trattamento termico. Tali imballaggi dovranno, inoltre, recare un timbro che certifichi l'avvenuta ispezione degli stessi da parte dell'Autorità fitosanitaria competente del Paese di provenienza.

Il Perù ha adeguato la normativa locale a quella internazionale – “NIMF 15 – imballaggio di legno”, che è in vigore dal settembre 2005. L'Agenzia governativa peruviana competente in materia è SENASA (www.senasa.gob.pe), dipendente dal Ministero dell'Agricoltura.

6. Importazione di mezzi di trasporto usati

In merito all'importazione di mezzi di trasporto usati è ancora in vigore il D.S. (Decreto Supremo) n° 042-2006-MTC

<http://www.mtc.gob.pe/indice/B.-%20SUB-SECTOR%20TRANSPORTES/B.1%20%20Transporte%20y%20Tránsito%20Terrestre/B.1.1%20%20Circulación%20Terrestre%20->

[Marco%20General/B.1.1.4%20Normas%20sobre%20Vehiculos/DS042-2006-MTC.pdf](#)

il cui Articolo n° 1 permette l'importazione di autoveicoli usati, per trasporto di passeggeri o di merci, che adempiono ai requisiti minimi qualitativi di fabbricazione di seguito indicati.

I veicoli non dovranno avere più di cinque anni, ad eccezione dei veicoli con motore a scoppio (diesel o altri) destinati al trasporto di passeggeri inclusi nelle categorie M2 e M3, mentre quelli destinati al trasporto di merci compresi nelle categorie N1, N2 e N3 della classificazione veicolare del Regolamento Nazionale dei Veicoli, non dovranno avere più di due anni a partire dalla data di fabbricazione. I chilometri percorsi dai veicoli non dovranno superare i limiti stabiliti nella seguente tabella:

Categoria	Veicoli ad accensione a scintilla (km)	Veicoli con accensione per compressione (km)
L	50.000	50.000
M1	80.000	80.000
M2	90.000	60.000
M3	300.000	200.000
N1	90.000	60.000
N2	300.000	200.000
N3	600.000	400.000

Il veicolo non dovrà aver registrato sinistri quali ribaltamenti, scontri frontali, laterali o tamponamenti.

Nei primi mesi 2010, il Ministero dei Trasporti ha elaborato una proposta di legge per vietare l'importazione di mezzi di trasporto usati a partire dal 31.12.2012 a causa dei problemi che da essi derivano come l'insicurezza viaria, gli incidenti di transito.

Attualmente, (agosto 2010) il Congresso della Repubblica sta valutando detta proposta, mentre la Camera di Commercio di Lima ha chiesto alla Commissione del Suddetto Congresso di rifiutarla.

Va ricordato che la Legge attuale stabilisce che la Zona Franca di Tacna e i CETICOS (centri di trasformazione) di Ilo, Matarani e Paita, perderanno nel 2012 la possibilità di importare con benefici tributari e trasformare in loco i veicoli usati (cambio di volante da destra a sinistra).

c) **Violazioni delle norme sulla tutela dei diritti di proprietà intellettuale**

Nel settore della tutela della proprietà intellettuale si segnala il permanere di una elevatissima diffusione della pirateria, dovuta principalmente alla poco efficace azione governativa, sia per quanto riguarda i controlli che l'applicazione delle sanzioni pecuniarie e penali.

Una menzione particolare merita al riguardo la diffusa pratica di abusi in materia di denominazione di origine e registrazione di marchi, tematica particolarmente delicata e sensibile per le nostre imprese che, ad esempio, colpisce da alcuni anni i rappresentanti locali di ditte italiane che commercializzano prodotti di rubinetteria e valvolame italiani. Negli ultimi anni è aumentata in modo allarmante l'importazione di prodotti di origine cinese con denominazione d'origine "Italy" o "made in Italy" e la presentazione, per la registrazione presso le locali Autorità di protezione della proprietà intellettuale, di marchi contenenti la parola "Italy". Si tratta di una pratica illegale che, oltre a danneggiare la

reputazione di prodotti di fabbricazione italiana, configura un reato di concorrenza sleale a danno delle industrie italiane, degli importatori, distributori e commercianti di prodotti di origine italiana in Perù, dei produttori peruviani della stessa merce ed in generale dei consumatori nei quali si generano false aspettative di qualità.

La normativa peruviana vigente non autorizza le autorità doganali a sequestrare le merci importate con falsa denominazione di origine, demandando tale compito all'autorità per la protezione del consumatore e della proprietà intellettuale (INDECOPI). Quest'ultimo organismo tecnico-amministrativo è spesso privo di adeguate risorse umane e finanziarie che ne garantiscono il puntuale ed efficiente funzionamento e l'adeguato appoggio da parte del sistema di amministrazione della giustizia.

d) Problematiche relative agli investimenti esteri nel Paese

Le uniche restrizioni in vigore nel settore degli investimenti stranieri riguardano limitazioni alla proprietà terriera per i cittadini stranieri (interdizione di comperare una proprietà entro un raggio di 50 km. dalla frontiera); vigono, inoltre, restrizioni per le imprese locali riguardanti l'assunzione di dipendenti stranieri che non possono superare il 20% del totale dei dipendenti.

In materia di bandi per le concessioni governative, sebbene formalmente non vi siano limitazioni alla partecipazione di compagnie e aziende straniere, tuttavia negli ultimi anni il Governo ha favorito le aziende nazionali attribuendogli punteggi aggiuntivi che di fatto "blindavano" i bandi, misura che ora è rimasta in vigore soltanto nel settore delle costruzioni. Al riguardo si fa presente che il Perù non è firmatario dell'accordo del WTO sulle concessioni governative.

Nel caso di gare per la fornitura di beni e servizi, la legge accorda un punteggio preferenziale (bonificación) alle società peruviane, pari al 20% della valutazione della proposta tecnica ed economica. L'ottenimento della "bonificación" da parte di società straniere consorziate con società peruviane è ammesso solo a condizione che il gruppo abbia un capitale peruviano pari ad almeno il 50% e fatturi localmente per almeno il 60%.

4. POLITICA PROMOZIONALE E PROPOSTE OPERATIVE DI INTERVENTO CONGIUNTO

a) **Mappatura delle iniziative di sostegno all'internazionalizzazione del sistema produttivo che la rappresentanza diplomatico-consolare e l'ICE intendono realizzare nel secondo semestre 2010**

È prevista la realizzazione di 4 iniziative:

- o Indagine di Mercato nel settore Meccanotessile, che sarà consegnata a settembre 2010.
- o Dal 26 settembre al 2 ottobre, è prevista la partecipazione di un operatore peruviano dell'Istituto Regionale del Marmo di Junin al Master del settore marmo con visita alla Fiera MARMOMACC DI VERONA.
- o Il 14 ottobre, si svolgerà la PERÚ Country Presentation, presso la Sala Pirelli di Roma. Si prevede la partecipazione del Presidente della Banca Centrale Peruviana ed il Direttore Esecutivo dell'Entità di Promozione degli Investimenti Privati - "Proinversión".
- o Festival Italiano, edizione 2010 che prevede due momenti:

A settembre

Le attività si incentrano sull'arrivo in Perù dello Chef italiano Igles Corelli e dell'eno-gastronomo italiano Alfredo Taracchini Antonaros, già giornalista del Gambero Rosso ed attualmente della RAI Radiotelevisione Italiana. L'Ufficio ICE di Lima – in collaborazione con l'Ambasciata d'Italia e l'Istituto Italiano di Cultura, realizzerà la prima parte dell'edizione 2010 del Festival Italiano, dal 7 al 10 settembre. Si svolgeranno diverse attività formative con la partecipazione delle due personalità italiane del settore eno-gastronomico.

- Saranno realizzati 2 seminari, uno indirizzato agli studenti dell'Università San Ignacio de Loyola-USIL e la Scuola di Cucina Montecatini, e un secondo indirizzato ai gestori e chef dei principali ristoranti italiani.
- Nell'ambito della 3° Fiera Gastronomica Internazionale di Lima MISTURA, il giornalista Taracchini parteciperà insieme all'esperta italiana Claudia Ranaboldo, alla tavola rotonda "Gastronomia e identità culturale", mentre, lo Chef Corelli illustrerà la sua filosofia culinaria, presentando in diretta la ricetta del "Fischione".
- La pagina web (<http://festivalitalianooperu.com/>) – creata nel corso della passata edizione del Festival Italiano – sarà aggiornata e attiva fino al prossimo mese di dicembre. Nella pagina compaiono tutte le attività realizzate nel quadro del Festival Italiano (enologia, cultura, tecnologia, sistema Italia, news) di quest'anno e dell'anno passato.
- Con 23 ricette fornite dallo Chef Igles Corelli e dall'eno-gastronomo Alfredo Taracchini Antonaros, si è elaborato un ricettario da distribuire ai partecipanti dei seminari ed anche per i clienti dei ristoranti, nell'ambito delle attività del mese di ottobre .

A ottobre

- Dal 23 al 30 ottobre, si svolgeranno diverse attività per la Promozione della Cucina italiana presso i ristoranti italiani in loco: la "settimana della Gastronomia Italiana". Saranno convocati i ristoranti italiani partecipanti al seminario che svolgerà lo Chef Igles Corelli e Enogastronomo Alfredo Taracchini Antonaros. Saranno convocati anche gli importatori di prodotti, vini e liquori italiani, allo scopo di promuovere la maggior presenza dei

prodotti italiani, oltre alla promozione della cucina tradizionale italiana, presso i ristoranti italiani in loco.

- Il 20 ottobre, si svolgerà un cocktail di lancio della settimana presso la Residenza dell'Ambasciatore, al quale saranno invitati i principali giornalisti della stampa locale.
- o Dal 21 al 24 novembre tre operatori peruviani dei settori, metallmeccanico, alberghiero e lubrificanti visiteranno l'Evento MATCHING 2010, che si svolgerà a Milano.

b) Individuazione di eventi congiunti da svolgere con il concorso degli Uffici economico-commerciali, degli Uffici ICE, degli Addetti Scientifici, degli Istituti di Cultura e delle Camere di Commercio Italiane all'estero.

Il raccordo costante tra l'Ufficio Commerciale dell'Ambasciata d'Italia, l'Ufficio ICE di Lima, l'Istituto Italiano di Cultura, è ormai una linea operativa consolidata con cui ci si propone di sfruttare positive sinergie, evitare sovrapposizioni e migliorare la pianificazione. Ciò permette una costante attività di monitoraggio e assistenza alle imprese sulle tematiche legate alla promozione, protezione e incremento sia del nostro export che della presenza del sistema Italia in Perù.

Per il futuro si auspica lo sviluppo di maggiori collaborazioni tra la Camera di Commercio Italiana in Perù e l'Ufficio ICE di Lima.

c) Progetti delle Rappresentanze diplomatico-consolari e degli Uffici ICE per iniziative promozionali nel corso del 2011

Per il 2011 è stato proposto un nutrito programma promozionale che comprende 51 iniziative, tra cui: missioni di operatori peruviani in Italia e di operatori italiani in Perù, corsi, seminari e punti Italia. In passato questo Ufficio ICE non ha riscontrato la dovuta attenzione e la partecipazione adeguata del mondo imprenditoriale alle attività proposte; forse questa attitudine è dovuta ad una scarsa conoscenza delle opportunità commerciali e di investimento che il Perù offre alle aziende italiane.

Nello stilare le proposte per il 2011 è stato, soprattutto tenuto conto del notevole interesse di questo Paese per l'ammodernamento tecnologico e dell'eccellenza del made in Italy in questo settore.

Si riporta di seguito un elenco delle iniziative proposte per il 2011:

- Seminario Workshop tecnologico in Perù per il settore delle macchine per la lavorazione della plastica (iniezione, estrusione, soffiaggio, pet), con presenza di ditte italiane e successivi incontri con operatori locali
- Missione di 4 operatori peruviani per visita ed incontri alla Fiera SIMAC e TANNING TECH. Bologna, ottobre 2011
- Corso di formazione sul processo di trasformazione e finissaggio del cuoio. Italia, ottobre 2011
- Corso di formazione in Italia sullo sviluppo di prototipi di modelli, design di soles e finissaggio del cuoio. Lima, ottobre 2011
- Seminario Workshop con imprenditori ed esperti italiani del settore attrezzature per la piscicoltura ed allevamento pesci, in coordinazione con il Vice Ministero della Pesca. Perù, giugno 2011.

- Seminario Workshop in Perù per il settore delle macchine per la trasformazione di prodotti ittici, con missione di operatori/esperti italiani
- Missione di 6 operatori peruviani alla Fiera Internazionale della Pesca. Ancona, maggio 2011
- Seminario sulla gestione ambientale, gestione e trasformazione dei rifiuti urbani, tecnologie e macchinari per lo sviluppo delle energie alternative, trattamento acqua e residui. Lima, maggio 2011
- Corso di formazione in Perù sulle linee guida per la gestione ambientale con esperti italiani del settore. Lima, giugno 2011
- Missione di 5 operatori peruviani per visita ed incontri alla Fiera ECOMONDO. Rimini, novembre 2011
- Corso di formazione per il settore del restauro e visita al Salone del Restauro per 5 esperti peruviani. Ferrara, marzo 2011
- Missione di esperti italiani del settore del restauro e di produttori di materiali idonei, per istituire una Scuola per formatori. Lima, ottobre 2011
- FESTIVAL ITALIANO con adeguate attività di richiamo e coinvolgimento della stampa locale, giugno 2011.
- Riconoscimento ai ristoranti italiani in Perù e costituzione di una filiale peruviana dell'Accademia della Cucina Italiana che permetta assicurare la diffusione della buona cucina italiana, attraverso una cerimonia di consegna di certificati, giugno 2011.
- Corso di formazione in Perù con esperti italiani del settore della promozione, linee guida e gestione del turismo. Lima, giugno 2011.
- Seminario/Workshop con missione di operatori italiani del settore imballaggio/confezione per il settore agro-alimentare, prodotti a lunga conservazione bevande e trasformazione di prodotti ittici.
- Missione di 5 operatori peruviani per visita ed incontri alla Fiera AUTOPROMOTEC. Bologna, biennale, maggio 2011.
- Seminario/Workshop in Perù, con operatori italiani del settore attrezzature autoriparazione e riconversione sistemi carburanti. Lima, ottobre 2011.
- Seminario/workshop sulle macchine per edilizia e per grandi opere con missione di operatori italiani. Lima, ottobre 2011.
- Missione di 5 operatori peruviani alla Fiera SAIE. Bologna, 25 – 29 maggio 2011.
- Seminario/Workshop annuale del settore meccano-tessile, su finissaggio, nuovi processi per i tessuti e tecnologie per la lavorazione di tessuti in maglia di cotone e fibre pregiate, con missione di operatori italiani. Lima, maggio 2011.
- Corso di formazione in Italia per 10 operatori peruviani: finissaggio di tessuti, tecnologie per la preparazione dei tessuti. Milano, 2011
- Missione di 5 operatori peruviani alla Fiera PITTI IMMAGINE FILATI – Tessili. Firenze, luglio 2011.
- Missione di 5 operatori peruviani alla Fiera MILANOVENDEMODA – Abbigliamento. Milano, febbraio 2011.
- Missione di 5 operatori peruviani alla Fiera MODAPRIMA, Abbigliamento (autunno/inverno). Milano maggio 2011.
- Partecipazione di un noto disegnatore di moda italiano alla Fiera PERÙ MODA in Perù, aprile 2011.
- Stage di 1 o 2 mesi presso un noto stilista italiano, settembre-ottobre 2011.
- Seminario/Workshop sulle macchine per la essiccazione e vaporizzazione del legno, macchine per la fabbricazione ed il finissaggio di mobili e pavimenti, con missione di operatori italiani. Lima, ottobre 2011.

- Corso di Formazione in Italia sulla essiccazione e vaporizzazione del legno e su finissaggio di mobili e pavimenti per 6 operatori peruviani. Italia, maggio 2011.
- Missione di 5 operatori peruviani alla fiera biennale XYLEXPO. Milano, 4-8 maggio 2012
- Missione di 5 operatori peruviani al Salone Internazionale del Mobile. Milano, 14 - 19 aprile 2011.
- Seminario/Workshop per il settore delle macchine agricole con missione di operatori italiani. Lima, settembre 2011
- Missione di 5 operatori peruviani alla Fiera EIMA. Bologna, 25 – 29 maggio 2011.
- Missione di 5 operatori peruviani alla Fiera MACFRUT. Cesena, ottobre 2011
- Missione di 5 operatori peruviani alla Fiera Avicola. Forlì, 7-9 aprile 2011.
- Seminario/Workshop con missione di operatori/esperti italiani del settore delle macchine e tecnologia agro-industriali, relativi a cibi pronti/alimenti di 4°/5° “gamma”, linee di processo chiuse, macchine per la lavorazione di fluidi supercritici”.
- Seminario/Workshop con missione di operatori/esperti italiani del settore delle macchine e tecnologia agro-industriali, relativi a piccoli impianti per la trasformazione di frutta e verdura.
- Seminario/Workshop con esperti italiani del settore macchine per prodotti a lunga conservazione: concentrati e succhi di frutta, prodotti caseari, bevande.
- Missione di 5 operatori peruviani alla Fiera CIBUS, settore prodotti alimentari. Parma, maggio 2011.
- Missione di 5 operatori peruviani alla Fiera CIBUS TEC, settore macchinari per prodotti alimentari. Parma, ottobre 2011.
- Punto Italia con catalogoteca presso la Fiera EXPOALIMENTARIA, specializzata in prodotti alimentari e macchine per l’agro-industria. Lima, settembre 2011
- Missione di 5 operatori ed 1 giornalista peruviani alla Fiera BIT di Milano.
- Missione di 4 operatori peruviani per visita ed incontri alla Fiera dell’enologia e dell’imbottigliamento SIMEI. Milano, novembre 2011
- Missione di 5 operatori ed un giornalista peruviani alla Fiera VINITALY – settore vino/pisco. Verona, aprile 2011.
- Azione di comunicazione ed immagine per affermare “il vino italiano”, attraverso pubblicità su stampa e televisione, presentazione e degustazione di vini di diverse regioni italiane in Perù.
- Corso di formazione in Perù, con missione di operatori/esperti Italiani, settore macchine per la trasformazione del marmo e travertino. Perù, marzo 2011.
- Missione di 5 operatori peruviani alla Fiera MARMOMACC. Verona, ottobre 2011.
- Punto Italia con distribuzione cataloghi ed eventuale partecipazione di operatori italiani fabbricanti di macchine per la lavorazione del marmo alla Fiera EXCON (Esposizione internazionale del settore delle abitazioni e edilizia, architettura e disegno). Lima, ottobre 2011.
- Missione di 5 operatori ed 1 giornalista peruviani per incontri e visita alla Fiera Vicenza Oro FIRST. Vicenza, 15 – 20 gennaio 2011.
- Corso di formazione in Italia sul design e finissaggio di gioielli, con utilizzo di leghe per l’ottenimento di colori differenti, Italia, Gennaio 2011.
- Programmi di formazione in Perù sull’utilizzo di leghe e design di gioielli. Lima, Giugno 2011.